

La rivale **di Sylvia Plath**

Se sorrisesse, la luna somiglierebbe a te.
Tu fai lo stesso effetto:
di un qualcosa di bello ma che annichilisce.
Tutti e due siete dei grandi scroccatori.
La sua bocca a O si accora sul mondo; la tua

non fa una piega, tu pietrifici ogni cosa.
Guardo, c'è un mausoleo; eccoti qua che picchiatti
il marmo del tavolino, cerchi le sigarette,
sprezzante come una donna, ma non così nervoso,
e muori dalla voglia di dire impertinenze.

Anche la luna i suoi sudditi umilia,
ma di giorno è ridicola.
I tuoi malumori, d'altra parte,
arrivano per posta amorosamente regolari,
bianchi e vani, espansivi come il gas.

Non c'è un giorno al riparo da notizie di te,
magari a spasso in Africa, ma pensando a me.

Trad. di Giovanni Giudici

3 settembre 2004